



Comune di
Monteleone di Spoleto
Provincia di Perugia

Corso Vittorio Emanuele II, n. 18 / 06045 Monteleone di Spoleto (PG)
e-mail: comune.monteleonedispoleto@postacert.umbria.it
Tel. 0743.70421 / Fax. 0743.70422

ALLEGATO 4

Prot. Vedi PEC
Monteleone di Spoleto, li 16/11/2023

Alla c.a. del Sig. Agabiti Samuele
legale Rappresentante ditta "Agabiti Fabio snc & C."
Via Grande Italia n. 3/B
06045 – Ruscio di Monteleone di Spoleto (PG)
agabitifabiosnc@pec.it

OGGETTO: Ampliamento Cava "Casalino" per estrazione materiale calcareo sita in Loc. "Ruscio" del Comune di Monteleone di Spoleto (PG)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 1

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Visto:

- La domanda per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004, ai fini dell'attuazione di interventi ricadenti in area vincolata, acquisita al protocollo generale il 24/05/2023, con il n° 2447 ed ultima integrazione n. 2856 del 19/06/2023, dal Sig. AGABITI SAMUELE, in qualità di proprietario - legale rappresentante, residente in Via Grande Italia n. 3/B, Frazione Ruscio di Monteleone di Spoleto (PG), con allegata documentazione ed elaborati progettuali;
- Che gli interventi riguardano l'esecuzione dei lavori di **"Ampliamento Cava "Casalino" per estrazione materiale calcareo"** nel territorio del Comune di Monteleone di Spoleto (PG) distinte in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. di Monteleone di Spoleto (PG) Fg. 56 P.lle 101/p – 102 – **ricadenti in aree vincolate ai sensi dell'Art 142 comma 1 Lett. "g" e "h" del D.lgs. 42/04**;
- Il parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio di cui all'art. 4 della L.R. 1/2004, nella seduta del 04/07/2023, verbale n° 55, parere favorevole senza prescrizioni;
- Che è stata predisposta apposita relazione istruttoria e parere tecnico FAVOREVOLE, da parte del Responsabile del procedimento, n° 0002 in data 20/07/2023;
- Il parere FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti E Paesaggio Dell'Umbria prot. 0020601-P del 03/11/2023, acquisito al protocollo comunale in data 03/11/2023, n. 5039, che si allega alla presente facendone integralmente parte;
- L'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- Il D.Lgs. 267/2000;
- L'art. 37 della L.R. 11/2005;
- La normativa vigente

Corso Vittorio Emanuele II, n. 18 06045 Monteleone di Spoleto (PG)

Tel. 0743-70421 Fax. 0743-70422

PARTITA IVA 00473780542 CODICE FISCALE 84002570541

IBAN: IT94C057047366000000200578 Email: comune.monteleonedispoleto@postacert.umbria.it

comune.monteleonedispoleto@postacert.umbria.it



Comune di
Monteleone di Spoleto
Provincia di Perugia

Corso Vittorio Emanuele II, n. 18 / 06045 Monteleone di Spoleto (PG)
e-mail: comune.monteleonedispoletto@postacert.umbria.it
Tel. 0743.70421 / Fax. 0743.70422

AUTORIZZA

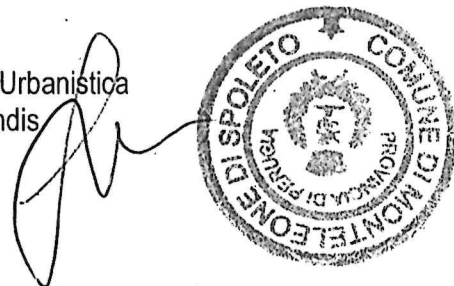
Il Sig. AGABITI SAMUELE in qualità di proprietario - legale rappresentante, residente in Via Grande Italia n. 3/B, Frazione Ruscio di Monteleone di Spoleto (PG), ai fini paesaggistici, così come stabilito dall'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42, l'intervento di **"Ampliamento Cava "Casalino" per estrazione materiale calcareo"** nel territorio del Comune di Monteleone di Spoleto (PG) distinte in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. di Monteleone di Spoleto (PG) Fg. 56 P.lle 101/p – 102, da effettuarsi nel Comune di Monteleone di Spoleto, in quanto sottoposto a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) e h), del D.lgs. 42/2004, ovvero *i territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001 n. 227 e le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate dagli usi civici*, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia e urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro e degli interventi di mitigazione di cui alla relazione paesaggistica presentata e nel rispetto dei riconosciuti valori paesaggistici e della congruità dell'intervento con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area sottoposta a vincolo;

- L'autorizzazione dovrà conformarsi alle seguenti prescrizioni: Vedere allegato della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria – "MIC|MIC_SABAP-UMB_UO2|03/11/2023|0020601-P - D.lgs. 42/2004 e s.m.ei. - art. 146; D.lg.36/2023 art.41,c.4 Allegato I.8, art.1, c.4-6. Comunicazione di non assoggettabilità a VPIA (verifica preventiva dell'interesse archeologico)" prot. n. 5039 del 03/11/2023 – facente parte integrante della presente autorizzazione.

RICORDA

- Che, **ai soli fini del vincolo paesaggistico**, la presente autorizzazione è efficace per un periodo di **cinque anni**, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 146 del D.Lgs 42/2004.
- Che la presente autorizzazione paesaggistica diventa efficace dal suo rilascio e contestualmente viene trasmessa alla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria e alla Regione dell'Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazione ed Autorizzazioni Ambientali.
- La presente autorizzazione non pregiudica eventuali diritti di terzi o la titolarità della proprietà.

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Arch. Gina De Grandis



Corso Vittorio Emanuele II, n. 18 06045 Monteleone di Spoleto (PG)
Tel. 0743-70421 Fax. 0743-70422

PARTITA IVA 00473780542 CODICE FISCALE 84002570541

IBAN: IT94C057047366000000200578 Email: comunc.monteleonedispoletto@postacert.umbria.it
comune.monteleonedispoletto@postacert.umbria.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Perugia, data protocollo

Al Comune di Monteleone di Spoleto
comune.monteleonedispoleto@postacert.umbria.it

Al Regione Umbria
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Classifica: 34.43.04

Riferimento N. prot. 27/10/2023|0020249-A

N. prot. 04/10/2023|0018634-A

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del D. Lgs. 82/2005.

OGGETTO: D.lgs. 42/2004 e s.m.ei. – art. 146; D.lg.36/2023 art.41,c.4 Allegato I.8, art.1, c.4-6. **Comunicazione di non assoggettabilità a VPIA (verifica preventiva dell'interesse archeologico). Parere favorevole con prescrizioni.**

Indirizzo: Monteleone di Spoleto (PG), Loc. Ruscio.

Lavori di: Piano/programma di Ampliamento cava "Casalino" per estrazione di materiale calcareo.

Dati catastali: Foglio 56, pp.101/p- 102

Pervenuta il: 04/10/2023; 27/10/2023.

Richiedente: Ditta Agabiti Fabio snc di Agabiti Samuele & C

Con riferimento alle note che si riscontrano a margine, riferite al rilascio del parere di compatibilità paesaggistica e alla contestuale espressione del parere di competenza in ambito di procedimento P.A.U.R. per l'approvazione del progetto di ampliamento in oggetto.

CONSIDERATO che contestualmente viene espresso in maniera unitaria anche il parere di compatibilità archeologica.

VISTO l'art. 146 del D.Lgs.42/2004 e s.m. e i.

VISTO l'art. 28 del D.Lgs.42/2004 e s.m. e i.

VISTO l'art.41, c.4 Allegato I.8 del D.Lgs.36/2023 (ex art.25 D.Lgs.50/2016).

VISTO il D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 recante "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" pubblicato nella G.U. serie Generale n. 88 del 14/04/2022.

VISTE le Circolari DG ABAP – Servizio II n. 24 del 20/04/2022, n. 29 del 19/05/2022 e n. 53 del 22/12/2022 e da ultimo la circolare n. 32 del 12/07/2023 in materia di archeologi preventiva.

VISTA la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU).

CONSIDERATO che il progetto di ampliamento è attualmente sottoposto a provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.).

CONSIDERATO che con nota prot. n.20249 del 27/10/2023 il comune di Monteleone di Spoleto comunicava la volontà di esprimere il proprio parere di competenza in ambito di conferenza di P.A.U.R.

VISTO l'art.1 del D.P.C.M. 14/02/2022 sopracitato, concernente la finalità della verifica preventiva dell'interesse archeologico, dove si afferma che essa è volta a valutare l'impatto della realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità con previsione di scavi e movimento terra.

ESAMINATA la documentazione progettuale allegata alla convocazione della conferenza di cui al link:

https://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/873/asset_publisher/d13c10TrJk2U/content/93-2023-002?read_more=true

CONSIDERATO che è stato presentato il Documento di studio preliminare ai sensi dell'Allegato I.8, art.1, c. 2-3 di cui all'art.41,c.4 del D.Lgs.36/2023, in quanto opera di pubblica utilità con interventi di scavo, redatto secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14 febbraio 2022 ("Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati").

CONSIDERATO che l'intervento risulta sottoposto a tutela paesaggistica di cui all'art. 142 c. 1 lett. g) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, come definiti dall'art. 2 c. 2 e 6 del D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001" e lett. h) "gli ambiti degli usi civici";



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it - PEO: sabap-umb@cultura.gov.it

PEC: sabap-umb@pec.cultura.gov.it

VERIFICATO che l'area di cava, come inserita nello strumento urbanistico del Comune di Monteleone di Spoleto, ha una estensione di Ha 5.48.47; ricomprende al suo interno l'area di cava già autorizzata di Ha 2.06.56 (A) sulla quale sono stati effettuati gli interventi di ricomposizione ambientale collaudati alla presenza del Comune di Monteleone di Spoleto e della Provincia di Perugia in data 12.07.2012. Dell'intera superficie di cava (Ha 5.48.47) sono interessati dal progetto definitivo Ha 3.72.46 (B). L'area effettivamente interessata dalla coltivazione e ricomposizione ambientale è pari ad Ha 3.33.60. L'area oggetto di ampliamento della cava, è localizzata alle particelle 101 e 102 del foglio 56 del Comune di Monteleone di Spoleto (PG). La coltivazione della cava avverrà procedendo dapprima alla realizzazione della pista di arrocco e poi con il successivo splateamento dall'alto verso il basso, da quota 986 alla quota di 916 s.l.m. attraverso il metodo a micro platee orizzontali discendenti. L'accesso alle singole micro platee avverrà attraverso la strada di arrocco che costituisce la continuità della strada di servizio al piazzale di cava esistente, permettendo così di giungere alle varie quote realizzando piazzali provvisori corrispondenti ad ogni singola platea. La coltivazione procederà mediante la realizzazione di gradoni dell'altezza di 2 m, dell'inclinazione di 70° e della larghezza della banchetta di m 2,77, realizzata con una contropendenza del 2% per favorire la stabilità del materiale di riporto sul gradone stesso. In fase di ricomposizione ambientale i singoli gradoni saranno colmati con terreno di scarto e qualora non sufficiente, si provvederà ad integrarlo con terre e rocce di scavo provenienti da altro cantiere e successivamente ricoperto da uno strato di terreno agrario accantonato durante la fase di scopertura. Il risultato finale del fronte di cava sarà a morfologia unica con inclinazione globale di 30°. Considerato che il terreno vegetale ed il materiale di scarto provenienti dalla realizzazione delle micro platee non sarà sufficiente per garantire la ricomposizione del fronte di cava, nello stesso piazzale saranno stoccate anche le terre rocce di scavo provenienti da altri cantieri;

RILEVATO che dell'intera superficie di cava di Ha 5.48.47 solo Ha 3.33.60 sono l'area effettivamente interessata dalla coltivazione e ricomposizione ambientale. Definita l'area effettivamente interessata dalla estrazione del materiale calcareo (Ha 3.33.60), individuata la sezione tipo sulla base della prescrizione tecnica n.4 (Organizzazione del piano di coltivazione che preveda un unico cantiere di coltivazione dall'alto verso il basso con sfruttamento e ripristino ambientale contestuale ed abbassamento orizzontale del piano di coltivazione caratterizzato da gradini morfologici non superiori a 2 mt) e n.7 (fronte di cava unico con inclinazione a 30°), ne scaturisce un volume di materiale da estrarre pari a mc 398.719,25. La coltivazione della cava avrà quindi inizio con la realizzazione della pista di accesso provvisoria che permetterà di giungere alla parte sommitale del versante di cava di quota 986 m s.l.m. Al fine di ridurre l'impatto visivo e mantenere una schermatura verso valle utile per contenere la propagazione dei rumori ed il contenimento delle polveri nella fase di estrazione, si provvederà all'esbosco della fascia vegetale direttamente interessata dalla pista di accesso e dallo scavo delle micro platee dei primi gradoni. La coltivazione procederà dall'alto verso il basso, da quota 986 alla quota di 916 s.l.m., attraverso il metodo a micro platee orizzontali discendenti.

ESAMINATO il Documento di studio preliminare che sulla base delle risultanze bibliografiche, dell'edito, documentazione di archivio, dati di scavo, fotocopie aeree e ricognizione del territorio, definisce il potenziale relativo come BASSO con le seguenti valutazioni:

*In base alle informazioni raccolte il progetto di ampliamento di cava riguarda una superficie di circa 3,5 ettari localizzati lungo il versante destro della valle di Sant'Angelo il quale si presenta in forte pendenza e con interri minimi dello spessore massimo di poche decine di centimetri i quali coprono direttamente il banco di calcare massiccio il quale, in più punti, emerge dal terreno formando scogli ben visibili nel sottobosco rendendo l'intera zona inadatta all'insediamento umano. La ricognizione, nonostante le pessime condizioni di visibilità di buona parte della superficie, non ha rilevato alcuna presenza antropica ad eccezione di un unico sito di epoca chiaramente medievale (X-XI secolo circa) localizzato su una cima posta al di fuori e distante oltre 300 metri dal limite meridionale dell'area di ampliamento. Per quanto riguarda infine le lavorazioni previste in progetto, queste comporteranno sostanzialmente l'asportazione dell'intera superficie fino a una profondità di alcuni metri dall'attuale p.d.c. e verranno precedute dall'apertura della pista di arrocco la quale sarà lunga circa 1 Km e percorrerà con andamento a zig-zag l'intera area di ampliamento mettendo chiaramente in luce gran parte del p.d.c. e del banco roccioso sottostante. A valle di tali considerazioni e di quanto riporta nei paragrafi precedenti, il grado di rischio archeologico connesso con il tipo di lavorazione prevista (apertura preliminare della pista di arrocco e asportazione di tutta la superficie dell'area) e il potenziale archeologico espresso dal territorio interessato, si ritiene di dover indicare un **grado di rischio BASSO**.*

RITENUTO per il rischio basso presentato di non attivare la verifica preventiva dell'interesse archeologico, anche per la natura puntuale dell'intervento, ma di prescrivere l'assistenza archeologica in corso d'opera, avendo certificato l'area con un potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile.

TENUTO CONTO che l'attività di cava comporta, inevitabilmente, una modifica degli aspetti morfologici e naturalistici del sito, elementi rappresentativi del paesaggio, tanto più se l'ambito di coltivazione si sviluppa in un'area poco antropizzata con presenza predominante di boschi su versanti collinari/montuosi. In una valutazione più generale, la priorità dovrebbe essere la riduzione del prelievo di materiali, con vantaggi in termini di riduzione del consumo di suolo e dell'impatto sul paesaggio, attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di materiali di recupero. Tuttavia, nei casi in cui si ritenga necessaria la sua prosecuzione, in quanto in ampliamento ad un'attività già presente, la valutazione in termini di sviluppi e impatti futuri deve necessariamente partire da quanto già in atto, per cui verificato che l'intervento comporta un'alterazione dello stato dei luoghi che, tuttavia, sono circoscritte e limitate nel tempo, prevalentemente in fase iniziale, pertanto l'impatto sul contesto paesaggistico, anche nel



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it - PEO: sabap-umb@cultura.gov.it

PEC: sabap-umb@pec.cultura.gov.it

rispetto delle successive prescrizioni, risulterà temporaneo e limitato e si attenerà con l'evoluzione dell'attività di riambientamento;
CONSIDERATO che il progetto non è risultato in contrasto con i vigenti dispositivi di tutela, questo Ufficio comunica la non assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'Allegato I.8, art.1, c. 4-6 di cui all'art.41,c.4 del D.lgs.36/2023 ed esprime contestualmente parere favorevole di compatibilità paesaggistica ed archeologica del progettato intervento **solo a condizione del recepimento delle prescrizioni** che di seguito si riportano:

Tutela paesaggistica

- le opere di ricomposizione e recupero ambientale delle aree non più in coltivazione o dove l'attività si sia esaurita, dovranno procedere contestualmente alle attività del giacimento attuando una prima fase di inerbimento dei fronti di scavo e la successiva piantumazione di specie arbustive e arboree autoctone con garanzia di attecchimento e procedere con questa metodologia nel prosieguo dell'attività;
- per l'intervento di manutenzione della strada vicinale si dovranno impiegare materiali drenanti naturali di colore terroso o comunque amorfo, evitando inerti di cava bianchi o biancastrì;

Tutela archeologica

- E' prevista la figura di un archeologo professionista a carico della committenza per le seguenti attività:
 - a) Uso esclusivo di mezzi meccanici a benna liscia nelle fasi di escavazione dello strato sovrastante al massiccio a partire dalla quota superiore verso il basso, controllabili a livello stratigrafico, almeno fino a raggiungimento dello strato roccioso.
 - b) Attività di sorveglianza delle operazioni provvisoriali ad esso collegate (piste di accesso, stazioni stoccaggio, etc.).
- L'attività di scavo dovrà seguire la metodica stratigrafica. La direzione scientifica dello scavo è di questo Ufficio.
- L'archeologo professionista dovrà essere in possesso dei requisiti di cui al D.M. 244 del 20.05.2019, ed opererà a spese della Committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza per quanto attiene alle attività di scavo. Nominativo e curriculum vitae del professionista archeologo incaricato saranno trasmessi a questo Ufficio con congruo anticipo, insieme alla data di inizio dei lavori.
- Al termine di ogni stato rimosso relativo ad ogni singola fase, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza una relazione tecnico scientifica sull'attività di sorveglianza svolta, corredata da adeguata documentazione grafica e fotografica, a firma dell'archeologo medesimo, anche in assenza di rinvenimenti.
- Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con anticipo di almeno 15 gg, onde permettere a questo Ufficio i sopralluoghi ispettivi di competenza

Si rammenta, infine, che eventuali ritrovamenti di interesse storico archeologico avvenuti in corso d'opera, di cui dovrà essere data immediata comunicazione a questo Ufficio, sospendendo nel frattempo i lavori, potrebbero comportare modifiche alle opere previste in progetto, nonché approfondimenti di scavo volti alla comprensione della situazione stratigrafica, a totale carico della Committenza.

Quanto sopra, fatti salvi i diritti di terzi, le competenze delle autorità preposte a vigilare sulla osservanza delle norme urbanistiche, sulla esistenza di eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché sulla puntuale realizzazione di quanto è stato autorizzato che potrà essere oggetto di verifiche ispettive da parte dell'ente territoriale.

Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.ei. il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Lacava (giuseppe.lacava@cultura.gov.it), al quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE
ing. Giuseppe Lacava
Firmato Digitalmente
(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)

Responsabile istruttoria tutela archeologica
dott.ssa Gabriella Sabatini



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria